



SOI Società Oftalmologica Italiana

Associazione Medici Oculisti Italiani
ENTE MORALE
dal 1879 a difesa della vista

Roma, 15 ottobre 2013
Prot. 206/S/2013/I

Gent.ma Dott.ssa Dilva Drago
Presidente AIORAO
presidenza@aiorao.it

C/C Direttivo AIORAO
Soci AIORAO

Gentile Presidente Drago,

rispondo alla sua lettera che contesta il mancato sostegno e tutela della professione degli Ortottisti Assistenti di Oftalmologia da parte della SOI e del suo Presidente.

Prima di entrare nel merito delle Sue affermazioni mi dispiace dover evidenziare che non è possibile nel suo ruolo rappresentativo della categoria fermarsi ad una mera lettura di quattro righe contenute in un irrilevante articoletto per partire con dichiarazioni e missive inviate al mondo intero senza avere la sensibilità anche solo di alzare il telefono e di avere un momento chiarificatore con il sottoscritto: un comportamento frettoloso ed emotivo che ignora completamente la specifica politica di sostegno nei confronti degli Ortottisti Assistenti di Oftalmologia che SOI porta avanti da oltre 15 anni.

Entrando nel merito, dal tenore della Sua lettera emerge la necessità di svolgere alcune osservazioni di carattere generale.

Come saprà, la Commissione Difesa Vista (CDV) è una organizzazione sostenuta economicamente, con un budget annuale di poco più di centomila euro, da MIDO, ANFAO (Associazione che rappresenta i produttori italiani di montature e lenti per occhiali: Luxottica e Del Vecchio inclusi).

Recentemente, la CDV sta sviluppando la sua trasformazione in Fondazione mantenendo nel Consiglio Direttivo una importante rappresentanza numerica da parte dei negozi di ottica, esternamente sostenuti da Federottica.

Dopo anni di volontaria esclusione, la SOI ha deciso nel 2011 di tornare a ricoprire un ruolo all'interno della CDV in rappresentanza degli oculisti italiani per le proprie competenze finalizzate alla cura ed alla prevenzione delle malattie oculari, garantendo il ruolo professionale dell'oculista a tutela dei pazienti in tutte le manifestazioni di volontariato organizzate dalla CDV. Se da un lato, si tratta di azioni mirate al sostegno di soggetti deboli e comunque in linea alle attività di una "onlus", dall'altro, Le garantisco, è molto complicato porre condizioni di rispetto degli specifici ruoli professionali quando si affrontano azioni connotate dalla beneficenza a favore dei più deboli.

Nonostante questo SOI ha ottenuto una chiara ed indiscutibile evidenziazione - anche nei confronti del pubblico - della distinzione fra il ruolo del medico oculista (ben riconoscibile e ben spiegato) e quello dell'ottico: ponga attenzione che ho detto "ottico". Al punto che la presenza di SOI nel CDV è motivo di costante opposizione da parte della componente degli ottici, proprio a causa della nostra irremovibile posizione.

D'altronde, solo con una diretta partecipazione da parte della SOI nel Consiglio Direttivo CDV è possibile garantire il rispetto oggettivo delle regole, che Le riassumo:

- come detto, differenti e chiare competenze tra ottici e medici oculisti ed Ortottisti;
- azione di prevenzione e cura di competenza esclusiva dei medici oculisti;
- in ogni caso, i bambini vengono sottoposti allo screening solo da parte di medici oculisti. E vi è un invito a sottoporre i bambini ad una visita oculistica dopo lo screening (che, ovviamente, può essere effettuato "solo" da medici oculisti).



SOI Società Oftalmologica Italiana

Associazione Medici Oculisti Italiani
ENTE MORALE
dal 1879 a difesa della vista

Se ci pensa un attimo, aver ottenuto che gli ottici ottemperino a queste regole (pensi all'invio alla visita dal medico oculista) è un risultato a dir poco straordinario e mai ottenuto in oltre 40 anni di contrapposizioni e controversie tra medici oculisti ed ottici.

Ora: frustrare quanto su esposto muovendo solo da quattro righe di articolo su B2eye dall'improbabile titolo "Federottica e SOI in tour" non sembra meriti ulteriori considerazioni.

A questo punto, mi permetta anche di affermare che:

- La SOI ha sempre avuto, nei confronti degli Ortottisti Assistenti di Oftalmologia, una posizione assolutamente chiara e ben conosciuta da tutti.

Si ritiene indispensabile aggiornare i compiti e le responsabilità da parte degli Ortottisti per coerentemente finalizzare il ruolo di Assistenti di Oftalmologia che oggi riecheggia nella denominazione ma non nella pratica realtà. SOI ha tentato di sostenere una trasformazione di responsabilità che partendo dalla effettuazione dei campi visivi e gestione delle ambliopie e dei pazienti strabici, potesse armonizzarsi con un aggiornamento ampio delle quotidiane attività: pensiamo alle nuove tecnologie negli esami diagnostici, all'assistenza in sala operatoria ed alla responsabilità di key operator che si sta fortemente affermando negli altri Paesi; e molto ancora. Ma tutto questo presuppone un percorso culturale e normativo complesso finalizzato all'aggiornamento della professione: oggi una semplice ferrista può fare opposizione all'ingresso dell'ortottista in sala operatoria. Da qui occorre partire.

- La SOI ha sempre pubblicamente sostenuto il ruolo preferenziale nei confronti degli Ortottisti Assistenti di Oftalmologia, opponendosi al riconoscimento degli ottici optometristi. Da 15 anni sono unanimemente ritenuto il maggior responsabile del fatto che non sia stata approvata la professione di Ottico Optometrista, risultato ottenuto con esposizione e rischio personale oltre che ad un poco di fortuna che non guasta mai. Purtroppo nessuno oggi è in grado di garantire che nel prossimo futuro tutto ciò possa cambiare e di molto.

- La SOI pur consapevole delle necessità di partecipazione alle attività della CDV per poter attuare uno specifico controllo a sostegno di una corretta informazione ai cittadini, da tempo ha evidenziato la mancanza di una organizzazione attiva e capace di accogliere e meglio finalizzare le differenti competenze del modo della visione a difesa del bene prezioso della vista. Per far fronte a questa esigenza la SOI ha da poco costituito la Fondazione "Insieme per la Vista" Onlus, con lo scopo di meglio organizzare tutte le positive proposizioni già esistenti a protezione dei soggetti deboli aggiungendo, però, le specifiche competenze necessarie affinché, nel massimo rispetto delle regole e delle leggi, si possa giungere ad una completa tutela della qualità (e della effettività) delle prestazioni erogate ai cittadini affetti da patologie oftalmiche. In tale prospettiva, verranno inviati a far parte della Fondazione tutti i soggetti significativi del mondo della visione (ivi compresi gli Ortottisti Assistenti di Oftalmologia): si rappresenteranno tutti i protagonisti di questo mondo che saranno in grado di apportare la loro specifica positività, derivante dalla loro esperienza e professionalità esercitata nel costante rispetto dei ruoli e delle funzioni anche degli altri.

Cordiali saluti

"MATTEO" Piovella
Presidente SOI